

Scheda di sicurezza

ACIDO CITRICO FUMONOIDRATO

Scheda di sicurezza del 16/02/2022 - Ed. 11

Data edizione precedente: 16/04/2020



SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Identificazione della sostanza:

ACIDO CITRICO MONOIDRATO

Nome commerciale: ACIDO CITRICO FU MONOIDRATO

Codici commerciali: 1652

Tipo di prodotto ed impiego: sostanza mono componente organica idrata

Numero CAS: 5949-29-1

Numero EC: 201-069-1

Numero di registrazione 01-2119457026-42-XXXX

Numero Index: 607-750-00-3

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Uso raccomandato: Intermedio; Formulazione; Detersivi e prodotti per la pulizia; Applicazioni agricole; Prodotti di cura personali; Industria della carta; Prodotti per costruzioni; Industria petrolifera; regolatore di pH; Trattamento delle superfici metalli; Trattamento delle acque; Polimeri e materie plastiche; Additivo alimentare

; Per maggiori dettagli consultare scenario espositivo

Usi sconsigliati:N.A.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di

sicurezza Fornitore: BLUGENIA SRL

Via G. Berchet, 11

35131 Padova (PD) - Italia

Tel n. +39 0422/1481318

sito web: www.wavewashing.com

Persona competente responsabile della scheda di sicurezza: msds@gammachimica.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

- Centro antiveleni, Azienda ospedaliera "Antonio Cardarelli", III Servizio di anestesia e rianimazione, via Antonio Cardarelli 9, Napoli - CAP: 80131 - Tel. 081-5453333
- Centro antiveleni, Azienda ospedaliera universitaria Careggi, U.O. Tossicologia medica, via Largo Brambilla 3, Firenze - CAP: 50134 - Tel. 055-7947819
- Centro antiveleni, Centro nazionale d'informazione tossicologica, IRCCS Fondazione Salvatore Maugeri Clinica del lavoro e della riabilitazione, via Salvatore Maugeri 10, Pavia - CAP: 27100 - Tel. 0382-24444
- Centro antiveleni, Azienda ospedaliera Niguarda Ca' Grande, piazza Ospedale Maggiore 3, Milano - CAP: 20162 - Tel. 02-66101029
- Centro antiveleni, Azienda ospedaliera "Papa Giovanni XXIII", tossicologia clinica, Dipartimentodi farmacia clinica e farmacologia, piazza OMS 1, Bergamo - CAP: 24127 - Tel. 800883300
- Centro antiveleni Policlinico "Umberto I", PRGM tossicologia d'urgenza, viale del Policlinico 155, Roma - CAP: 161 - Tel. 06-49978000
- Centro antiveleni del Policlinico "Agostino Gemelli", Servizio di tossicologia clinica, largo Agostino Gemelli 8, Roma - CAP: 168 - Tel. 06-3054343
- Centro antiveleni, Azienda ospedaliera universitaria riuniti, viale Luigi Pinto 1, Foggia - CAP: 71122 - Tel. 800183459
- Centro antiveleni, Ospedale pediatrico Bambino Gesù, Dipartimento emergenza e accettazione DEA, piazza Sant'Onofrio 4, Roma - CAP: 00165 - Tel. 06 68593726
- Centro antiveleni dell'Azienda ospedaliera universitaria integrata (AOUI) di Verona sede di Borgo Trento, piazzale Aristide Stefani 1, Verona - CAP: 37126 - Tel. 800011858

SEZIONE 2: identificazione dei pericoli



2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

Eye Irrit. 2 Provoca grave irritazione oculare.

STOT SE 3 Può irritare le vie respiratorie.

Effetti fisico-chimici dannosi alla salute umana e all'ambiente:

Nessun altro pericolo

2.2. Elementi dell'etichetta

Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

Pittogrammi di pericolo e avvertenza



Attenzione

Indicazioni di pericolo

H319 Provoca grave irritazione oculare.

H335 Può irritare le vie respiratorie.

Consigli di prudenza

P261 Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.

P264 Lavare accuratamente le mani dopo l'uso.

P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.

P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

P312 In caso di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI/un medico/... .

P337+P313 Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.

Disposizioni speciali in base all'Allegato XVII del REACH e successivi adeguamenti:

Nessuno

2.3. Altri pericoli

Questa sostanza non ha proprietà PBT, vPvB o di interferente endocrino

Altri pericoli: Nessun altro pericolo

SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Identificazioni delle sostanze: ACIDO CITRICO MONOIDRATO

Numero CAS: 5949-29-1

Numero EC: 201-069-1

Numero Index: 607-750-00-3

Numero di registrazione 01-2119457026-42-XXXX

3.2. Miscele

N.A.

SEZIONE 4: misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di contatto con la pelle:

Togliere di dosso immediatamente gli indumenti contaminati.

Lavare immediatamente con abbondante acqua corrente ed eventualmente sapone le aree del corpo che sono venute a contatto con il prodotto, anche se solo sospette.

Lavare completamente il corpo (doccia o bagno).

Togliere immediatamente gli indumenti contaminati ed eliminarli in modo sicuro.

In caso di contatto con la pelle lavare immediatamente con acqua abbondante e sapone.

In caso di contatto con gli occhi:

In caso di contatto con gli occhi risciacquarli con acqua per un intervallo di tempo adeguato e tenendo aperte le palpebre, quindi consultare immediatamente un oftalmologo.

Proteggere l'occhio illeso.

In caso di ingestione:

Non indurre vomito, chiedere assistenza medica mostrando questa SDS e l'etichettatura di pericolo.

In caso di inalazione:

In caso d'inalazione consultare immediatamente un medico e mostrargli la confezione o l'etichetta.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Irritazione oculare; Irritazione respiratoria

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso d'incidente o malessere consultare immediatamente un medico (se possibile mostrare le istruzioni per l'uso o la scheda di sicurezza).

Trattamento: In caso d'incidente o malessere consultare immediatamente un medico (se possibile mostrare le istruzioni per l'uso o la scheda di sicurezza).

Fare riferimento anche alla SEZIONE 11 per eventuali informazioni aggiuntive relative alle sostanze contenute.

SEZIONE 5: misure di lotta antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei:

Estintore a polvere per estinguere. Estintore a schiuma per estinguere. Biossido di carbonio (CO₂)

Mezzi di estinzione che non devono essere utilizzati per ragioni di sicurezza:

Acqua. Non usare estintori ABC contenenti azoto a causa dei rischi di reazione chimica violenta.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

A seguito di degradazione termica possono svilupparsi: CO_x

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma

Impiegare apparecchiature respiratorie adeguate.

Raccogliere separatamente l'acqua contaminata utilizzata per estinguere l'incendio. Non scaricarla nella rete fognaria.

Raffreddare i contenitori con spruzzi d'acqua.

Se fattibile sotto il profilo della sicurezza, spostare dall'area di immediato pericolo i contenitori non danneggiati.

Utilizzare indumenti di protezione per vigili del fuoco conformi alla norma europea EN469.

Utilizzare un autorespiratore (SCBA) con una tuta di protezione dalle sostanze chimiche

SEZIONE 6: misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi non interviene direttamente:

Allertare il personale preposto alla gestione di tali emergenze. Allontanarsi dalla zona dell'incidente se non si è in possesso dei dispositivi di protezione individuale elencati alla sezione 8.

Per chi interviene direttamente:

Allontanare tutto il personale non adeguatamente equipaggiato per far fronte all'emergenza. Indossare adeguati dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Bloccare la perdita se non c'è pericolo. Rendere accessibile ai lavoratori l'area interessata dall'incidente solamente ad avvenuta adeguata bonifica. Aerare i locali interessati dall'incidente. Allontanare eventuali contenitori e materiali metallici che possono essere danneggiati dalla perdita.

6.2. Precauzioni ambientali

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con mezzo meccanico.

Abbatte le polveri con acqua nebulizzata

Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

In caso di penetrazione in corsi d'acqua, suolo o sistema fognario informare le autorità responsabili.

Trattenere l'acqua di lavaggio contaminata ed eliminarla.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Altre informazioni:

Per il contenimento:

Per la bonifica:

Fare assorbire il materiale nella sabbia o in terra assorbente.

Raccogliere e posizionare in un contenitore. Utilizzare come materiale di scarto. Pulire l'area contaminate.

Rimuovere le fuoriuscite immediatamente. NON aggiungere acqua al materiale versato. NON usare composti per la pulizia dei pavimenti per rimuovere le perdite

Altre informazioni:

Pulire l'area contaminate. Le autorità locali devono essere avvisate in caso di perdite fuori controllo.

Rispettare la legislazioni locale. Vedi anche la sezione 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Vedi anche paragrafo 8 e 13

SEZIONE 7: manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare il contatto con la pelle e gli occhi, l'inalazione di vapori e nebbie.

Utilizzare il sistema di ventilazione localizzato.

Non utilizzare contenitori vuoti prima che siano stati puliti.

Prima delle operazioni di trasferimento assicurarsi che nei contenitori non vi siano materiali incompatibili residui.

Gli indumenti contaminati devono essere sostituiti prima di accedere alle aree da pranzo.

Durante il lavoro non mangiare né bere.

Si rimanda anche al paragrafo 8 per i dispositivi di protezione raccomandati.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Tenere saldamente chiuso in un luogo asciutto e fresco.

Materie incompatibili : Ammine. Metalli pesanti. Agenti ossidanti forti. Basi forti.

Materiale per imballaggio idoneo : sacchetti di carta rivestiti in polietilene , big bag in polivinile o polietilene/propilene.

Materie incompatibili:

Nessuna in particolare.

Indicazione per i locali:

Locali adeguatamente areati.

7.3. Usi finali particolari

Consultare la sezione 1.2/See section 1.2

Soluzioni specifiche per il settore industriale

Consultare la sezione 1.2/See section 1.2

SEZIONE 8: controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Tipo OEL	Paese	Lungo termine mg/m3	A lungo termine ppm	Corto termine mg/m3	Corto termine ppm	Not
Nazionale	GERMANY	2.000		4.000		GESTIS-(AGS)- Valore limite 8 ore=frazione inalabile. Valore limite - Breve termine =valore medio 15 minuti- CAS : 77-92-9
Nazionale	GERMANY	2.000		4.000		GESTIS-(DFG)- Valore limite 8 h=Frazione inalabile vapore.Valore limite -Breve termine=Valore medio 15 minuti- CAS : 77-92-9
Nazionale	SWITZERLAND	2.000		4.000		GESTIS -Valore limite - 8 h = Frazione inalabile - Valore limite - Breve termine = Valore medio 15 minuti - CAS : 77-92-9

Valori PNEC

limite PNEC	Via di esposizione	Frequenza di esposizione	Note
0.44 mg/l	Acqua dolce		
0.044 mg/l	Acqua di mare		
1000 mg/l	Microorganismi nel trattamento delle acque reflue		
34.6 mg/kg	Sedimenti d'acqua dolce		

3.46 Sedimenti
mg/kg d'acqua di mare

33.1 suolo
mg/kg

Misure tecniche per la prevenzione dell'esposizione.

ACIDO CITRICO MONOIDRATO: Si raccomanda di considerare nel processo di valutazione del rischio i valori limite di esposizione professionale previsti dall' ACGIH per le polveri inerti non altrimenti classificate (PNOC frazione respirabile: 3 mg/mc; PNOC frazione inalabile: 10 mg/mc). In caso di superamento di tali limiti si consiglia l' utilizzo di un filtro di tipo P la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in base all'esito della valutazione del rischio.

8.2. Controlli dell'esposizione

Protezione degli occhi:

Occhiali con protezione laterale (EN 166)

Protezione della pelle:

Indossare indumenti protettivi adeguati che soddisfino lo standard europeo per gli indumenti protettivi, EN14605.

Protezione delle mani:

Indossare guanti protettivi che soddisfino lo standard europeo per la protezione delle mani, EN374.

Protezione respiratoria:

Protezione delle vie respiratorie necessaria a: Formazione di polvere. Filtro antiparticolato (EN 143).

P2 (filtra almeno il 94% delle particelle aeroportate, codice cromatico: bianco).

Rischi termici:

Nessun dato disponibile

Controlli dell'esposizione ambientale:

Dato non disponibile.

Misure Tecniche e di Igiene

N.A.

SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico: Solido

Aspetto e colore: Cristalli bianco

Odore: inodore

Soglia di odore: N.D.

pH: 1.70 (100 g/l)

Viscosità cinematica: N.A.

Punto di fusione/congelamento: 153 °C (307 °F)

Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione: N.A.

Punto di infiammabilità: N.A. Note: N.A. sostanza solida/N.A. solid substance

Limite superiore/inferiore d'infiammabilità o esplosione: N.A.

Densità dei vapori: N.A.

Tensione di vapore: 0.00 (kPa 50°C). (Pa @ 25°C)

Densità relativa: 1.54 g/cm³

Idrosolubilità: solubile 590 g/l @ 20°C (1330 g/l @ 20°C)

Solubilità in olio: N.A.

Coefficiente di ripartizione (n-ottanolo/acqua): -0.2 a 1.8 Log Kow

Temperatura di autoaccensione: N.A.

Temperatura di decomposizione: N.A.

Infiammabilità: non infiammabile; Studio scientificamente non necessario in quanto la sostanza è stabile sia a contatto con l'aria che a contatto con l'acqua, in quanto la soluzione risulta anche essa stabile.

Composti Organici Volatili - COV = N.A.

Caratteristiche delle particelle:

Dimensione delle particelle: N.A.

9.2. Altre informazioni

Proprietà esplosive: non esplosive (La sostanza non deve essere classificata come esplosiva in quanto non vi sono gruppi chimici associati a proprietà esplosive presenti nella molecola.)

Proprietà ossidanti: no (La sostanza non è in grado di reagire esotermicamente con materiali combustibili sulla base della struttura chimica.)

Nessun'altra informazione rilevante

SEZIONE 10: stabilità e reattività

10.1. Reattività

Reagisce con agenti ossidanti

10.2. Stabilità chimica

Stabile se conservato e maneggiato come prescritto/indicato.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Può generare gas infiammabili a contatto con ditiocarbammati, metalli elementari (alcali, terre alcaline, leghe in polvere o vapori), nitruri, agenti riducenti forti.

Può generare gas tossici a contatto con ditiocarbammati, fluoruri inorganici, solfuri inorganici, agenti ossidanti forti.

Può infiammarsi a contatto con metalli elementari (alcali e terre alcaline).

Violente reazioni sono possibili con metalli ,basi forti, agenti ossidanti, agenti riducenti. Reagisce con agenti ossidanti. Reagisce con alcali e metalli. Durante la diluizione aggiungere sempre l'acido all'acqua , mai viceversa.

10.4. Condizioni da evitare

Calore. Tenere a riparo dall'umidità.

10.5. Materiali incompatibili

Ammine. Metalli pesanti. Agenti ossidanti. Basi forti. Nitrito di sodio. Nitrito di potassio.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Se immagazzinato e manipolato come prescritto ed indicato , non si sviluppano prodotti di decomposizione pericolosi.

La combustione incompleta forma gas tossici , principalmente monossido di carbonio e anidride carbonica.

SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

Informazioni Tossicologiche della sostanza

a) tossicità acuta	Non classificato Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti. LD50 Orale Topo = 5400 mg/kg di p.c. LD50 Pelle Ratto > 2000 mg/kg di p.c.
b) corrosione/irritazione cutanea	Non classificato Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
c) lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi	Il prodotto è classificato: Eye Irrit. 2(H319) Irritante per gli occhi - OECD TG 405 sui conigli (dal 1984) - OECD TG 405 in rabbits (from 1984)
d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea	Non classificato Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
e) mutagenicità delle cellule germinali	Non classificato Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
f) cancerogenicità	Non classificato Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
g) tossicità per la riproduzione	Non classificato Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola	Il prodotto è classificato: STOT SE 3(H335) Irritante per le vie respiratorie - Sebbene gli studi siano riportati in modo molto scarso sembra esserci una risposta coerente alla tosse causata dall'acido citrico in tutti e tre gli studi, con i risultati di Empey et al. (1976) fornendo la prova più forte. È stata osservata una risposta alla tosse durante la respirazione di aerosol prodotti da una soluzione di acido citrico al 3,75%. Il RAC concorda sul fatto che i criteri CLP 3.8.2.2.1. a) la tosse è osservata nell'uomo come sintomo irritante per le vie respiratorie, e c) i sintomi sono osservati negli esseri umani normali sani, sono soddisfatte. Il RAC rileva che anche il criterio e) è soddisfatto ("...solo quando non si osservano effetti sugli organi più gravi, compreso il sistema respiratorio"). Il RAC rileva che il pH basso (<2) e le indicazioni di irritazione oculare suggeriscono che l'acido citrico può agire tramite un effetto citotossico locale nelle vie aeree. Tuttavia, non ci sono studi sull'inalazione negli animali con acido citrico per far luce sulla possibilità di causare effetti citotossici nel sistema respiratorio e gli studi sull'uomo non hanno indicato effetti diversi dalla risposta immediata alla tosse. Oltre a non conoscere la modalità d'azione (MoA) per la reazione della tosse, il RAC osserva che il regolamento CLP in quanto tale (sezione 3.8.2.2) non fa questa distinzione tra irritazione citotossica

sensoriale. Il testo giuridico ha più peso della guida e il RAC è quindi del parere che il MoA abbia poca importanza fintanto che si osservano gli effetti che soddisfano i criteri CLP. Valutazione RAC di corrosione/irritazione cutanea. Sulla base dei dati, il RAC conclude che la tosse è scatenata negli esseri umani.

i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione ripetuta Non classificato

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

j) pericolo in caso di aspirazione Non classificato

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

11.2. Informazioni su altri pericoli

Proprietà di interferenza con il sistema endocrino:

Questa sostanza non ha proprietà di interferenza con il sistema endocrino

SEZIONE 12: informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

Informazioni Eco-Tossicologiche:

Elenco delle Proprietà Eco-Tossicologiche del prodotto

Non classificato per i pericoli per l'ambiente

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

a) Tossicità acquatica acuta : LC50 Pesci *Leuciscus idus melanotus* = 440 mg/L 48h

a) Tossicità acquatica acuta : LC50 Daphnie *Daphnia Magna* = 1535 mg/L 24h

12.2. Persistenza e degradabilità

Persistenza/degradabilità:

Rapidamente degradabile

biodegrada rapidamente nel suolo .

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Bioaccumulazione	Test	Valore
Non bioaccumulabile	BCF - Fattore di bioconcentrazione	3.200
Non bioaccumulabile	Kow - Coefficiente di partizione	-1.600

Non bioconcentra .

12.4. Mobilità nel suolo

Note:

N/A

N.A.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Questa sostanza non ha proprietà PBT, vPvB o di interferente endocrino

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Questa sostanza non ha proprietà di interferenza con il sistema endocrino

12.7. Altri effetti avversi

Dato non disponibile.

SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Recuperare se possibile. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

SEZIONE 14: informazioni sul trasporto

Merce non pericolosa ai sensi delle norme sul trasporto.

14.1. Numero ONU o numero ID

N.A.

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

N.A.

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

N.A.

14.4. Gruppo d'imballaggio

N.A.

14.5. Pericoli per l'ambiente

N.A.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

N.A.

Strada e Rotaia (ADR-RID) :

N.A.

Aria (IATA) :

N.A.

Mare (IMDG) :

N.A.

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

N.A.

SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

D.Lgs. 9/4/2008 n. 81

D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali)

Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)

Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

Regolamento (CE) n. 790/2009 (ATP 1 CLP) e (UE) n. 758/2013

Regolamento (UE) n. 286/2011 (ATP 2 CLP)

Regolamento (UE) n. 618/2012 (ATP 3 CLP)

Regolamento (UE) n. 487/2013 (ATP 4 CLP)

Regolamento (UE) n. 944/2013 (ATP 5 CLP)

Regolamento (UE) n. 605/2014 (ATP 6 CLP)

Regolamento (UE) n. 2015/1221 (ATP 7 CLP)

Regolamento (UE) n. 2016/918 (ATP 8 CLP)

Regolamento (UE) n. 2016/1179 (ATP 9 CLP)

Regolamento (UE) n. 2017/776 (ATP 10 CLP)

Regolamento (UE) n. 2018/669 (ATP 11 CLP)

Regolamento (UE) n. 2018/1480 (ATP 13 CLP)

Regolamento (UE) n. 2019/521 (ATP 12 CLP)

Regolamento (UE) n. 2020/878

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute in base all'Allegato XVII del Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH) e successivi adeguamenti:

Restrizioni relative al prodotto: Nessuno

Restrizioni relative alle sostanze contenute: 75

Disposizioni relative alla direttiva EU 2012/18 (Seveso III):

N.A.

Regolamento (UE) n. 649/2012 (Regolamento PIC)

Nessuna sostanza listata

Classe di pericolo per le acque (Germania).

Classe 1: poco pericoloso.

Sostanze SVHC:

Nessun Dato Disponibile

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

È stata effettuata una valutazione della sicurezza chimica per la sostanza

SEZIONE 16: altre informazioni

Codice	Descrizione
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H335	Può irritare le vie respiratorie.

Codice	Classe e categoria di pericolo	Descrizione
--------	--------------------------------	-------------

3.3/2	Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, Categoria 2
3.8/3	STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio — esposizione singola, Categoria 3

Questo documento è stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS e che ha ricevuto formazione adeguata.

Principali fonti bibliografiche:

ECDIN - Environmental Chemicals Data and Information Network - Joint Research Centre, Commission of the European Communities

SAX's DANGEROUS PROPERTIES OF INDUSTRIAL MATERIALS - Eight Edition - Van Nostrand Reinold

Le informazioni ivi contenute si basano sulle nostre conoscenze alla data sopra riportata. Sono riferite unicamente al prodotto indicato e non costituiscono garanzia di particolari qualità.

L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare.

Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

Legenda delle abbreviazioni ed acronimi usati nella scheda dati di sicurezza:

ACGIH: Conferenza Americana degli Igienisti Industriali Governativi

ADR: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale stradale di merci pericolose.

AND: Accordo Europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose per vie navigabili interne

ATE: Stima della tossicità acuta

ATEmix: Stima della tossicità acuta (Miscele)

BCF: Fattore di concentrazione Biologica

BEI: Indice biologico di esposizione

BOD: domanda biochimica di ossigeno

CAS: Chemical Abstracts Service (divisione della American Chemical Society).

CAV: Centro Antiveleni

CE: Comunità europea

CLP: Classificazione, Etichettatura, Imballaggio.

CMR: Cancerogeno, mutagenico, riproduttivo tossico

COD: domanda chimica di ossigeno

COV: Composto Organico Volatile

CSA: Valutazione della sicurezza chimica

CSR: Relazione sulla Sicurezza Chimica

DMEL: Livello derivato con effetti minimi

DNEL: Livello derivato senza effetto.

DPD: Direttiva Prodotti Pericolosi

DSD: Direttiva Sostanze Pericolose

EC50: Concentrazione effettiva mediana

ECHA: Agenzia Europea per le Sostanze Chimiche

EINECS: Inventario europeo delle sostanze chimiche europee esistenti in commercio.

ES: Scenario di Esposizione

GefStoffVO: Ordinanza sulle sostanze pericolose in Germania.

GHS: Sistema globale armonizzato di classificazione e di etichettatura dei prodotti chimici.

IARC: Centro Internazionale di Ricerca sul Cancro

IATA: Associazione per il trasporto aereo internazionale.

IATA-DGR: Regolamento sulle merci pericolose della "Associazione per il trasporto aereo internazionale" (IATA).

IC50: Concentrazione di inibizione mediana

ICAO: Organizzazione internazionale per l'aviazione civile.

ICAO-TI: Istruzioni tecniche della "Organizzazione internazionale per l'aviazione civile" (ICAO).

IMDG: Codice marittimo internazionale per le merci pericolose.

INCI: Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici.

IRCCS: Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico

KAFH: KAFH

KSt: Coefficiente d'esplosione.

LC50: Concentrazione letale per il 50 per cento della popolazione di test.

LD50: Dose letale per il 50 per cento della popolazione di test.

LDLo: Dose letale minima

N.A.: Non Applicabile

N/A: Non Applicabile

N/D: Non determinato / non disponibile

NA: Non disponibile

NIOSH: Istituto Nazionale per la Sicurezza e l'Igiene del Lavoro

NOAEL: Dose priva di effetti avversi osservati

OSHA: Agenzia per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro

PBT: Persistente, bioaccumulabile e tossico

PGK: INSTR Istruzioni di imballaggio

PNEC: Concentrazione prevista senza effetto.

PSG: Passeggeri

RID: Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria.

STEL: Limite d'esposizione a corto termine.

STOT: Tossicità organo-specifica.

TLV: Valore limite di soglia.

TWATLV: Valore limite di soglia per la media pesata su 8 ore. (ACGIH Standard).

vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulabile

WGK: Classe di pericolo per le acque (Germania).

Paragrafi modificati rispetto alla precedente revisione:

- 1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/PREPARATO E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA
- 2. DESCRIZIONE dei rischi
- 3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI
- 4. INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO
- 5. MISURE ANTINCENDIO
- 6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE
- 7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO
- 8. PROTEZIONE PERSONALE/CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE
- 9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE
- 11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE
- 12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE
- 14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO
- 15. INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA
- 16. ALTRE INFORMAZIONI